

Alla sinistra piacciono i «Cesaroni»

FICTION Con bravi attori, trame accattivanti, qualche lacrimoseria, la serie di Canale5 mostra un'Italia alle prese con i problemi di vita e lavoro di tutti. E personaggi credibili che hanno forti valori sociali

di Paolo Soldani

C'

è, in questa campagna elettorale, lo slogan radiofonico di un candidato sindaco al Comune di Roma in cui una folla di cittadini (gente con i piedi per terra, si dà a intendere) grida in coro più o meno così: «Basta con il diritto di asilo, vogliamo più asili nido». Il candidato si dichiara cattolico e concorre per il più cattolico dei partiti politici di queste elezioni, ma non gli passa minimamente per la testa l'insulto che con il suo infimo e infame calembour rivolge alla sua religione, alla Chiesa e (si licet de minimis) anche a se medesimo.

Non questo è interessante, ma quel che c'è dietro. Un valore (ah, i valori...) che per la nostra civiltà dovrebbe essere costituente, sancito non solo dalla morale ma anche dalle leggi, ovvero la protezione dei nostri fratelli *exules filii Evae* e il riparo al sicuro offerto loro (anche, e da sempre, nelle chiese) viene talmente avvilto che saltarci sopra a piedi uniti è possibile anche in base a una semplice, e idiotissima, assonanza. Asilo, asili... Il candidato sarà un cretino, ma la sua cretinaggine ha un che di orribilmente contemporaneo. Più o meno come i fu-



Claudio Amendola ed Elena Sofia Ricci nei «Cesaroni»

cili che Bossi evoca se non gli correngono le schede. Si parla e si uccide. Per il momento il buon senso, poi la trama del convivere, poi la democrazia. E poi? Slogan stupidissimi, esercizi di parole roteate come pistole, hanno visto nascere, rendendo i loro piccoli servigi da levatrici, le peggiori tragedie della storia.

Dalla radio passiamo alla tv. Si parla molto, da un bel po' di tempo, dei *Cesaroni*, fortunatissima serie del palinsesto di Canale 5. Gli attori sono molto bravi, le trame accattivanti, l'ambientazione gradevole, ma dietro al successo c'è, sicuramente, dell'altro. Un soffio di «verità», s'è detto, che va certo al di là del consumato meccanismo ben oliato (e spesso colpevolmente «facile») della fiction televisiva. Molto è dato dal luogo in cui gli eventi si svolgono: la Garbatella, quar-

tiere popolare e finemente aristocratico, uno di quelli che meglio ispirano ed ispirano lo spiritus loci di quella complicatissima metropoli che è Roma. Molto viene dalle figure che si muovono sulla scena: Cesare e Giulio con la loro bottiglietta che non è, né sarà mai, un wine-bar; Lucia e le sue solidità, i ragazzi che si amano, si uniscono e si separano nei dolori e nelle consolazioni di una tenera educazione sentimentale, resa dagli autori e dagli atto-

Da un quartiere romano questa larga famiglia non farebbe mai suo uno slogan di destra

re con una sana discrezione; il meccanico Ezio, la moglie Stefania, insegnante e preside forzata al confronto con una realtà sempre più difficile com'è quella della scuola d'una grande città. Mestieri credibili, persone curiose del mondo, storie che abbracciano le consuetudini di quella buona parte d'Italia che è fatta di lavoro duro, di vita semplice e di rapporti umani tenuti su da qualche cemento: amore, amicizia, condivisione. Solidarietà, come quella di prendersi in casa un gay smemorato e fingergli intorno una famiglia, finché non ritroverà se stesso.

I *Cesaroni* è una fiction, zucherata quanto basta (e quanto è giusto) per piacere al gran pubblico. Certe volte scivola nella lacrimoseria e altre ci propina comicità improponibili, come la story che il timido vergine Cesare riesce a conclude-

LUTTI Attivo ai festival di Bologna e Pordenone
Morto lo storico del cinema muto Martinelli

È morto a 82 anni a Bologna Vittorio Martinelli, uno dei principali storici del cinema muto. È autore, insieme ad Aldo Bernardini, della filmografia in 21 volumi del muto italiano. Martinelli è stato anche una delle anime del festival «Il cinema ritrovato» di Bologna, che dal 1986 riscopre film rari. Per l'edizione 2008 stava lavorando a una sezione sul personaggio di Za la Mort. Fondamentale il suo contributo per le «Giornate del cinema muto» di Pordenone. La sua vasta bibliografia include titoli come *Il dolce sorriso di Maria Jacobini*, (1994) *Lucy Dora alla conquista dell'Italia* (1998), *Cuor d'oro e muscoli d'acciaio* (2000), *Dal Dottor Caligari a Lola-Lola* (2001), *L'eterna invasione* (2002), *Le dive del silenzio* (2001), *Pino Menichelli. Il fascino della seduzione* (Bulzoni, 2002).

TEATRO Giulio Casale interpreta il testo
«Formidabili quegli anni»: Capanna fa rivivere il Sessantotto

di Maria Grazia Gregori / Milano

Il giorno in cui Mario Capanna torna in Cattolica a quarant'anni dalla sua espulsione, chiamato dagli studenti di sinistra di Unità lotta e democrazia in una piccola aula e fra le contestazioni di gruppetti della destra estrema e di Azione Universitaria (An), per raccontare il '68 e si fa fotografare a braccia aperte in «segno di abbraccio e di liberazione», dice, di fronte all'università milanese,

sostenuto dalla Provincia di Milano, dal Teatro Filodrammatici, dal Piccolo, nato da un'idea di Paolo Dal Bon della Fondazione Gaber e che avrà una lunga vita, presentato come evento speciale a Milano da dove quel movimento partì) ma a garantirci da un'operazione nostalgica fine a se stessa c'è proprio l'interprete: nato nel 1971, al contrario di molti in sala, quegli anni non li ha conosciuti,



Giulio Casale e Mario Capanna

quello è anche il giorno del suo debutto come autore al Teatro Strehler. Qui, infatti, Giulio Casale, che ne ha curato la drammaturgia, lunedì sera ha raccontato l'epos sessantottino di *Formidabili quegli anni* (con qualche inserto di *Lettera a mio figlio sul '68* e di *Il '68 al futuro*): testo che raccoglie il Capanna pensiero, allo stesso tempo romantico e realistico, insieme ai sogni, agli errori e alle delusioni di un movimento che si pose come spartiacque nei confronti del passato e che se non cambiò il mondo certamente ne perseguì fino in fondo l'utopia. Il tutto fra molte parole, moltissimi applausi, bellissime canzoni e un pubblico che mescolava gli ex ragazzi con l'eski-mo a Shel Shapiro, a Francesco Saverio Borrelli, a rappresentanti della borghesia che allora si chiamava illuminata e a ragazzini delle medie. C'è del «come eravamo» in questo *Formidabili quegli anni* (spettacolo

anche se vi si sente legato dal doppio filo di una specie di storia vivente da rappresentare. Probabilmente è proprio questo - oltre a una indubbia bravura - a permettergli di navigare con qualche libertà dentro quel mare procelloso di ricordi: i primi cortei, i primi scioperi, le assemblee alla Statale, i funerali, le cariche della polizia, la morte di Pinelli, il Maggio francese, Rudi il rosso, la primavera di Praga, il mito del Che, le bombe alla Banca dell'Agricoltura, Valle Giulia, la contestazione alla Scala... Accompagnato da un musicista straordinario come Carlo Cialdo Cappelli, Casale racconta e canta canzoni bellissime a fare da colonna sonora a quella richiesta di partecipazione che vide uniti studenti e operai in mezzo mondo. De André, Boris Vian, Jacques Brel, Tenco, De Gregori, la città di Praga di fronte al sacrificio di Jan Palach e come ideale chiusura *C'è solo la strada* di Gaber, ma anche un grande punto interrogativo sul domani. E poi c'è lui, Casale, per molti erede riconosciuto del «teatro canzone» di Gaber: corpo distaccato, il gesto secco, le mani protese quasi a scaricare energia sul pubblico, una voce notevole. Gabereggiava ancora un po', ma è bravo e generoso e il pubblico (e l'autore) lo ricambia entusiasta.

CON
Liberazione
IN EDICOLA



Tutto quello che avreste voluto sapere (e che il Vaticano non vuole che sappiate)

€ 4
il prezzo del quotidiano

Abbonamenti Postali e coupon

7gg/Italia 296 euro
Annuale 6gg/Italia 254 euro
7gg/estero 1.150 euro

7gg/Italia 153 euro
Semestrale 6gg/Italia 131 euro
7gg/estero 581 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
Versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 Roma
Bonifico bancario sul C/C bancario n° iban IT25 0101 0503 2400 0000 0022 096 della BNL, Ag. Roma-Corso (dall'estero Cod. Swift: BNLIIT33)
Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta, o internet.

Walter, Virginia e Massimo annunciano con profonda tristezza la scomparsa di

l'Unità

Online
Quotidiano 6 mesi 55 euro
12 mesi 99 euro
Archivio Storico 6 mesi 80 euro
12 mesi 150 euro
Quotidiano e Archivio Storico 6 mesi 120 euro
12 mesi 200 euro

www.unita.it

Per informazioni sugli abbonamenti:
Servizio clienti Sereid via Carolina Romani, 56
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14
abbonamenti@unita.it

Per la pubblicità su

l'Unità

BK publikompass

MILANO, via Washington 70, Tel. 02.244.24611
TORINO, via Marengo 32, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, via Colombo, 4, Tel. 015.8353508
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
BOLOGNA, via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210955
CAGLIARI, via Caprera, 9, Tel. 070.6500801
CASALE MONFERTO, via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154

CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668
FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
GENOVA, via G. Casareggi, 12, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11

NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.383023
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.8429950-8429959
SIRACUSA, via Terracini 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Balbo, 2, Tel. 0161.211795

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,80 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Walter, Virginia e Massimo annunciano con profonda tristezza la scomparsa di

CARLO RECALCATI «LO ZIO»

L'ultimo saluto avverrà presso la Rsa di via Ormato, 69 - Milano alle ore 10,20 del 9 aprile 2008

Per Necrologie Adesioni Anniversari

Rivolgersi a

BK publikompass

Lunedì-Venerdì ore 9,00 - 13,00
14,00 - 18,00
solo per adesioni
Sabato ore 9,00 - 12,00
06/69548238 - 011/6665258